

Melbookstore

1 Ultima Estate
Editore: Fazi
Autore: Cesarina Vighy

2 Stabat Mater
Editore: Einaudi
Autore: Tiziano Scarpa

3 L' Aiuto
Editore: Mondadori
Autore: Kathryn Stockett

4 Zia Mame
Editore: Adelphi
Autore: Patrick Dennis

Feltrinelli (via dei Mille)

1 La Danza del gabbiano
Editore: Sellerio
Autore: Andrea Camilleri

2 Io sono Dio
Editore: Baldini e Castoldi
Autore: Giorgio Faletti

3 La pazienza di Maigret
Editore: Adelphi
Autore: George Simenon

4 Stabat Mater
Editore: Einaudi
Autore: Tiziano Scarpa

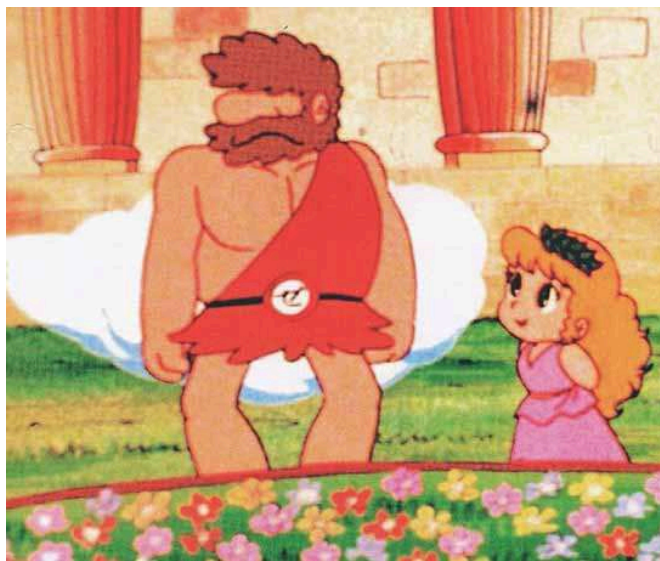
Provenienti da ogni parte del mondo e distinti anche per il pubblico consigliato

Il dizionario dei cartoons

Valentin Simion raccoglie l'inventario delle animazioni

di Sergio Rotino

Prima non c'era, ora sì. Una frase da telegiornale, indubbiamente. Eppure dice l'assoluta verità. Nel senso che Daniel Valentin Simion con *Il dizionario dei cartoni animati* (Anton, pp. 984, euro 50) ha ideato, organizzato e prodotto un'opera unica nel suo genere, perché raccoglie praticamente tutto quanto è stato prodotto e commercializzato sotto la sigla "Animazione" nei Cinque continenti negli ultimi cento anni, e perché non esiste al mondo un'opera simile. Simion, nato nel 1975 in Romania, ma da sempre residente fra Sasso Marconi e Bologna, ha impiegato otto anni della sua vita a visionare, catalogare, collegare e completare informazioni su una serie spropositata di Cartoni animati: da *Fantasmagorie* del francese Emile Cohl data 1908, alle *Spike girls*, serie di 52 episodi (6 l'uno) per la regia di Gianandrea Garola, del 2008. In 565 pagine di dizionario sono così raccolte schede che documentano 3.141 titoli, fra lungometraggi e serie animate («per i cortometraggi, vista la loro scarsa rintracciabilità, ho preferito inserire solo quelli che passavano per i vari festival e poco altro» sottolinea Valentin). Titoli riscontrabili nella seconda parte dell'opera, interamente dedicata agli Indici e agli Elenchi questi ultimi divisi per anno, bonus, genere, pae-



Un'immagine di "C'era una volta Pollon"

se, produzione, regia e visione. Sono più di un vezzo da pignolo: sono una bussola capace di non far perdere nemmeno il peggior imbratanza nella ricerca di questo o quell'altro Cartone, questa o quell'altra serie. La "visione" è poi una voce inserita da Valentin così da offrire, specie a genitori e educatori, uno strumento «per la perfetta visione pedagogica di ogni Cartone». Que-

sto perché, come precisa l'autore, «ogni Cartone veicola contenuti fruibili a seconda dell'età dello spettatore. Per esempio, *I Simpson* veicolano contenuti adulti, che un ragazzo tra gli 8 e i 12 anni può travisare. Quindi vengono consigliati per un pubblico di adolescenti, fra i 13 e i 19 anni». Un pensiero esageratamente ortodosso? Non diremo. Qui è in campo una idea

del mondo che vuole bambini a cui offrire affetto e attenzione, anche nella scelta dei Cartoni animati, «in modo che crescano con principi sani, e da adulti non dimentichino il bambino che c'è in loro». In altre parole, non buttate i vostri figli davanti alla televisione a vedere ogni cosa che passa. Prima, consultate *Il dizionario dei Cartoni animati*. Non ve ne pentirete.

LETTI PER VOI

Peter Szendy parla di musica in "Tormentoni!"

Quel tarlo dell'orecchio che arriva puntuale con l'estate

Un vero libro da ferie estive. Infatti Peter Szendy con *Tormentoni!* (ISBN, pp. 102, euro 12, trad. Laura Odello) propone un saggio sul perché certe canzoni, certe musiche, si radichino nella nostra memoria fino a ossessionarci, "come un virus che ci invade". Una cosa che accade soprattutto d'estate, quando le emozioni hanno briglia più sciolta; o da adolescenti, per le medesime ragioni. Che però vivono tutto l'anno. Il "tormentone", appunto, o tube in francese, è il motivetto musicale (ma com'è spregiativo questo termine) che come la pubblicità ci martella a ogni angolo di strada. Szendy, filosofo e musicologo, ne analizza i termini, il significato, innalzando questo "tarlo nell'orecchio" verso qualcosa che non è sociologismo né antropologia, ma analisi politica e puntuale conoscenza di sé.



(s.r.)

Febbraio e Manacorda sulle opere in versi

Il desolante censimento dei poeti dell'Emilia Romagna



Leggere Poesia 2007-2008 (pp. 378, euro 16,50), annuario numero 13 curato da Paolo Febbraio e Giorgio Manacorda, è buttare uno sguardo sullo stato della poesia italiana e non solo. È anche pensare al come se la passi la poesia a Bologna e circondario. Male, se ci basiamo sulla sola presenza dei nostri Matteo Marchesini e Matteo Fantuzzi che si dividono fra un saggio al vetriolo (Marchesini), *Oracoli per manager* volti, parole e tic della recente poesia italiana e alcune schede (Marchesini, Fantuzzi più altri) sui migliori libri di poesia del 2006 e 2007 e stop. Nulla su quanto prodotto in regione, nessuna riflessione. A parte la scheda che Manacorda dedica alla silloge di Marchesini. La poesia in regione è poca cosa? C'è da riflettere. Ma è da rimarcare l'imprescindibile utilità di questo annuario.

(s.r.)

Il poeta insignito del riconoscimento per il suo "Opera-opera"

Scalise vince il premio Mondello

È andato a Gregorio Scalise il premio Poesia della 35esima edizione del premio letterario internazionale Mondello-Città di Palermo. Al poeta calabrese, ma da sempre sotto le due torri, è andato il riconoscimento per *Opera-opera, Poesie scelte 1968-2007* (Sossella). A quarant'anni dal suo esordio letterario, Scalise offre ai lettori una sorta di antologia della sua scrittura poetica. Al contempo ironico e amaro, diviso fra spleen nostalgico e commedia brillante, il poeta torna in libreria con un testo pubblicato nel 1968 a cui sono stati aggiunti un buon numero di poesie inedite.

I vincitori del premio sono stati annunciati dal presidente della



giuria, Gianni Puglisi. Accanto a Scalise, per l'opera italiana hanno vinto Mario Desiati, *Il paese delle spose infelici*, Tiziano Scarpa, *Stabat Mater*, Osvaldo Guerrieri, *L'insaziabile*; l'opera prima è andata a Carlo Carabba, *Gli anni della pioggia*; come migliore autore straniero è stato individuato Viktor E-

rofeev, *Il buon Stalin*, mentre il premio speciale della giuria è stato assegnato allo spagnolo Enrique Vila-Matas con *Dottor Pasavento* e Ibrahim al-Koni per *La patria delle visioni celesti* e altri racconti del deserto. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Palermo nella Galleria d'Arte Moderna S. Anna.

APPUNTAMENTI

"Cerchiomuto redivivo" di Gianfranco Nerozzi

Alle 21 al centro giovanile Blogos (Via dei Mille, 25 - Casalecchio di Reno), si tiene l'anteprima assoluta del reading concert "Cerchiomuto redivivo" ideato da Gianfranco Nerozzi. Alla serata interverranno, come ospiti di eccezione, Carlo Lucarelli e Simona Vinci. "Il cerchio muto", ambientato sulle strade dell'Appennino bolognese in cui vive l'autore, esplora la fragilità della società contemporanea, svelando un disegno terrificante dietro l'apparente casualità degli incidenti del sabato sera. Ai riferimenti a "Crash" di James G. Ballard si affiancano quelli a Victor Hugo, e soprattutto alla musica (dai Pink Floyd ai Ramstein), il cui ruolo è determinante nel romanzo. "Cerchiomuto redivivo" alterna letture di brani del romanzo, curate dall'autore, alle musiche citate o evocate dal testo, interpretate dalla straordinaria voce della cantante jazz Irene Robbins. Ad accompagnarla i prophexy, gruppo bolognese di "pro-aggressive rock" che darà volto ai Mastema, la band fantasma che attraversa tutti i libri di Nerozzi.

All'"Alto Tasso" il romanzo di Alberto Schiavone

Tre storie che collidono nella mischia davanti a un pallone

La mischia è un romanzo strutturato su due storie parallele. Su di uno si svolgono le vicende di Amedeo, ragazzino che gioca bene a calcio, con un padre ingrombrante ossessionato dalla notorietà oltre che violento. Sull'altro trova spazio Adriano, uomo mediocre mantenuto dalla moglie, che passa le sue giornate ciondolandolo fra televisione e frigo. In questo mondo fermo irrompe uno zingaro, bravo con il pallone e la lingua. Il microcosmo che compone *La mischia* individua subito nella figura dello zingaro il proprio capro espiatorio, dando a lui la colpa delle proprie sventure. Il finale tragicomico è la perfetta conclusione del romanzo. Utilizzando il gioco del calcio come paradigma, Alberto Schiavone, torinese da anni trasferitosi a Bologna, ne *La mischia* tratteggia in modo nervoso l'Italia di oggi, le sue miserie, i suoi difetti antropologici. *La mischia* sarà presentato domani alle 20,30 all'enoteca Alto Tasso di piazza San Francesco. Assieme all'autore interverrà Gianluca Morozzi.

